



NORME UTILI PER IL VOLONTARIO

- ❖ È OBBLIGATORIA la vaccinazione antitetanica ed è consigliata l'antiepatite B (copia del libretto vaccinale). È richiesto un tampone antigenico rapido COVID il giorno stesso dell'arrivo al Centro.
 - ❖ È richiesto un buono stato di salute generale; il volontario è quindi tenuto a segnalare ogni eventuale problema di salute. Si ricorda che le allergie (pollini, graminacei, polveri, acari, peli, ecc.), visto l'ambiente collinare in cui è immerso il Centro e lo stretto contatto con gli animali, possono rappresentare un serio impedimento all'attività di volontariato.
 - ❖ Ai volontari che intendono occuparsi della gestione degli animali, è richiesto un periodo minimo iniziale di attività di 30 giorni continuativi. Durante questo periodo i responsabili e/o i volontari più esperti provvederanno alla formazione teorico - pratica del volontario per ciò che riguarda:
 - attività e finalità dell'associazione
 - aspetti legislativi inerenti al commercio e alla detenzione di fauna selvatica autoctona ed esotica (I primi due punti vengono abitualmente esauriti durante la visita guidata al Centro)
 - norme di sicurezza e procedure operative
 - alimentazione e pulizia degli esemplari ospitati
 - allevamento in cattività di piccoli di diverse specie ritrovati feriti e/o in difficoltà
 - nozioni di base sulla gestione e sulle tecniche di manipolazione della fauna selvatica ed esotica
 - nozioni di base di primo soccorso della fauna selvatica ferita
 - ❖ Vista la grande complessità dell'attività, la prima settimana è da considerarsi di prova e permetterà al volontario di comprendere la realtà del Centro. Al termine di questa settimana, i responsabili si riservano la possibilità di valutare l'idoneità del volontario a proseguire l'esperienza. In tale periodo il volontario non potrà, salvo espressa autorizzazione, allontanarsi dal responsabile o dal volontario più esperto che lo affianca.
 - ❖ Durante i mesi in cui si svolgono le visite guidate (maggio-settembre) il volontario durante la prima settimana di prova dovrà seguire una visita al Centro per meglio comprendere l'attività e le finalità dell'Associazione. Consigliamo, a chi ne ha la possibilità, una visita al nostro sito: www.centrotutelafauna.org
 - ❖ Viene richiesto un **contributo forfettario per le spese generali e per le spese assicurative** per un totale pari a **120 euro** valido per tutto il periodo di permanenza (consegnare al Responsabile dei volontari la ricevuta del versamento effettuato)
 - ❖ Il versamento può essere effettuato sui seguenti conti:
 - c/c postale n. **24418402**
 - oppure sui c/c bancari:
 - **Intesa San Paolo – IBAN: IT82J0306909606100000069062**
 - **BPER – IBAN: IT62M0538737000000000812013**
- (intestati a: Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone).



Vitto e alloggio vengono offerti dal Centro; nel vitto fornito ai volontari sono da ritenersi esclusi: vino, bibite, bevande alcoliche. Il volontario con esigenze particolari potrà acquistare ai più vicini supermercati ciò di cui ha bisogno.

- ❖ Il Centro ha aderito alla Polizza unica per il volontariato dell'Emilia-Romagna (Società Cattolica Assicurazioni) quindi – come da art.5 delibera della Giunta Regionale 03/04/07 n. 432 - "l'organizzazione garantisce che i volontari inseriti nelle attività sono coperti da assicurazione contro infortuni, malattie connesse allo svolgimento delle attività stesse e per la responsabilità civile verso terzi, secondo quanto stabilito dall'art.4 della legge 11/08/1991 n. 266, come da polizza stipulata con la Compagnia di assicurazione.

Si fa presente che: dalla Polizza infortuni

Art. 1 - Dichiarazioni relative alle circostanze del rischio

Le dichiarazioni inesatte o le reticenze del contraente o dell'assicurato relative a circostanze che influiscono sulla valutazione del rischio, possono comportare la perdita totale o parziale del diritto all'indennizzo, nonché la stessa cessazione dell'assicurazione ai sensi degli Artt. 1892, 1893 e 1894 C.C.

Art. 14 - Rischi esclusi:

- 1) dalla guida di macchine agricole e operatrici;
- 2) dall'ubriachezza, da abuso di psicofarmaci, dall'uso di stupefacenti o allucinogeni;
- 3) da delitti dolosi compiuti o tentati dall'Assicurato;

Art. 18 – Persone non assicurabili:

Non sono assicurabili, indipendentemente dalla concreta valutazione dello stato di salute, le persone affette da alcolismo, tossicodipendenza o dalle seguenti infermità mentali: sindromi organiche cerebrali, schizofrenia, forme maniaco depressive o stati paranoici. Di conseguenza l'assicurazione cessa al manifestarsi di tali affezioni.

- ❖ L'Ente non distribuisce farmaci di alcun tipo poiché la prescrizione e la somministrazione di qualsiasi farmaco è un atto medico; il volontario deve dotarsi di ricetta per qualsiasi evenienza. È consigliato al volontario in servizio al Centro, di dotarsi preventivamente dei prodotti eventualmente necessari per le più comuni affezioni (mal di testa, mal di denti, febbre, strappi muscolari, ecc.).
- ❖ Il Centro offre vitto e alloggio ai propri volontari. Sono presenti al Centro due possibilità di alloggio:
 - Presso il Centro è presente un alloggio prefabbricato con due stanze (una doppia e una quadrupla) e un alloggio adiacente con bagno e zona giorno indipendenti.
 - A circa un chilometro dal Centro, vi è un appartamento all'interno di una villetta bifamiliare comprensiva di due stanze triple e una doppia.

All'interno di turni programmati ci si occupa della pulizia del proprio alloggio e viene richiesta una minima collaborazione domestica per la preparazione dei pasti, della tavola e il riordino cucina.



I volontari e i responsabili mangiano tutti insieme all'interno della sede del Centro. Lo spazio personale a disposizione esclusiva di ciascun volontario è sicuramente poco e questo comporta una condivisione della quotidianità totale e continua.

❖ È richiesto un adeguato abbigliamento da lavoro:

- Pantaloni da lavoro (pantaloni da trekking o simil militari - almeno 2/3 paia); anche nella stagione calda i volontari devono indossare i pantaloni lunghi.
- T-shirt, anche a maniche lunghe (ci si sporca parecchio quindi meglio portare più di un cambio)
- Felpe (preferibilmente senza lacci e cappuccio) ed eventualmente un pile leggero o maglia termica... la sera fa fresco anche in estate
- un impermeabile per la pioggia (anche con il pantalone)
- una giacca non troppo pesante
- stivali di gomma con suola antisdrucchiolo
- scarponi preferibilmente impermeabili (tipo trekking) **con suola antisdrucchiolo e sistema di tenuta della caviglia – OBBLIGATORI** (il volontario non può lavorare con scarpe da tennis)
- calzettini resistenti e meglio se grossi.
- un paio di scarpe di ricambio
- Un paio di ciabatte (di plastica o gomma tipo Crocs – no infradito)
- un marsupio per tenere le proprie cose durante il lavoro

Per l'inverno:

- 2/3 maglioni o pile e maglie termiche
- Abbigliamento da neve (compresi dopo sci impermeabili in caso di ingenti nevicate)
- guanti di lana abbastanza sottili da usare sotto quelli di gomma
- giacca invernale
- cuffia e scaldacollo (per ragioni di sicurezza, meglio evitare sciarpe)
- eventualmente possono essere utili calzamaglie per i freddolosi

È richiesta inoltre una tenuta da utilizzarsi per gli interventi esterni: un pantalone da trekking e un paio di magliette tinta unita (blu o colori mimetici come grigio, verde, beige).

In generale è importante che anche durante il lavoro l'abbigliamento dei volontari sia consono all'ambiente e a tutte le attività previste, alcune delle quali anche a contatto con pubblico, cittadinanza e Forze di Polizia.

Una dotazione di guanti adatti alle mansioni previste verrà fornito dal Centro. Il volontario dovrà averne cura durante il periodo di permanenza; qualora i guanti venissero smarriti ne verranno forniti dei nuovi previo rimborso degli stessi da parte del volontario.

Per chi si sposta in treno il Centro può fornire le lenzuola, il volontario dovrà portare i propri asciugamani e il detersivo per il proprio bucato; le coperte e il cuscino vengono fornite dal Centro. In entrambi gli alloggi è presente una lavatrice ad uso dei volontari, inoltre, caso di necessità a Pianoro (il paese più vicino che dista 8 km dal Centro) c'è una lavanderia a gettone.



- ❖ Il volontario usufruirà di un giorno libero a settimana che verrà concordato con i responsabili, compatibilmente con le esigenze del volontario stesso e del Centro.

Ricordiamo che il Centro è basato esclusivamente su lavoro di volontariato; è richiesta pertanto comprensione e collaborazione rispetto a problemi ed emergenze che potrebbero verificarsi.

- ❖ Per raggiungere il Centro dalla stazione ferroviaria di Bologna si può prendere il treno locale Bologna - Pianoro (sulla linea Bologna - Prato). Tempo necessario 20 min. ca.

Questa stazione dista circa 8 km dal Centro, è quindi necessario comunicare con alcuni giorni di anticipo l'esatto orario di arrivo e per una migliore organizzazione degli operatori del Centro è preferibile arrivare nell'intervallo pranzo o all'ora di cena.

È possibile raggiungere il Centro anche in auto, non affidatevi al navigatore perché potrebbe portarvi fuori strada essendo il Centro sul confine tra tre comuni; se possibile stampate le indicazioni che seguono:

Per chi arriva dall'autostrada A1: proseguire sull'A1 in direzione Firenze, uscire a Sasso Marconi e alla rotonda seguire per Badolo e i cartelli marroni "CENTRO RECUPERO FAUNA SELVATICA" che passando da Badolo e Brento vi condurranno fino all'ingresso del Centro. A circa 800 mt dal Centro, percorrerete una strada sterrata (via Valverde): proseguite sempre dritto e al bivio, dove c'è un divieto di accesso, entrate comunque tenendo la vostra destra fino al cancello del Centro accanto al quale c'è il nostro il parcheggio.

Per chi arriva dall'autostrada A13: uscire all'uscita Bologna – Arcoveggio, immettersi sulla tangenziale di Bologna in direzione San Lazzaro di Savena, prendere l'uscita n.12 e seguire le indicazioni per la statale della Futa - SP 65 - anche detta via Nazionale Toscana. Giunti su questa strada proseguire sempre dritto. Al cartello della località Rastignano dopo 50 mt girare a destra e tenere le indicazioni per FONDOVALLE (stradone dritto a fianco del fiume). Sul fondovalle seguire le indicazioni per BRENTO e i cartelli marroni "CENTRO RECUPERO FAUNA SELVATICA" che vi condurranno fino al nostro ingresso. A circa 800 mt dal Centro, percorrerete una strada sterrata (via Valverde): proseguite sempre dritto e al bivio, dove c'è un divieto di accesso, entrate comunque tenendo la vostra destra fino al cancello del Centro accanto al quale c'è il nostro il parcheggio.

Per chi arriva dall'autostrada A14: uscire a San Lazzaro di Savena, prendere la tangenziale in direzione Bologna ed uscire all'uscita 12 seguendo le indicazioni per la statale della Futa - SP 65 - anche detta via Nazionale Toscana. Giunti su questa strada proseguire sempre dritto. Al cartello della località Rastignano dopo 50 mt girare a destra e tenere le indicazioni per FONDOVALLE (stradone dritto a fianco del fiume). Sul fondovalle seguire le indicazioni per BRENTO e i cartelli marroni "CENTRO RECUPERO FAUNA SELVATICA" che vi condurranno fino al nostro ingresso. A circa 800 mt dal Centro, percorrerete una strada sterrata (via Valverde): proseguite sempre dritto e al bivio, dove c'è un divieto di accesso, entrate comunque tenendo la vostra destra fino al cancello del Centro accanto al quale c'è il nostro il parcheggio.

Per chi arriva da Bologna, zona Centro/San Lazzaro di Savena: seguire le indicazioni per la statale della Futa (SS 75) anche detta via Nazionale Toscana. Giunti su questa strada proseguire sempre dritto. Al cartello della località Rastignano dopo 50 mt girare a destra e tenere le indicazioni per FONDOVALLE (stradone dritto a fianco del fiume). Sul fondovalle seguire le indicazioni per BRENTO e i cartelli marroni "CENTRO RECUPERO FAUNA SELVATICA" che vi condurranno fino al nostro ingresso. A circa 800 mt dal Centro, percorrerete una strada sterrata (via Valverde): proseguite sempre dritto e al bivio, dove c'è un divieto di accesso, entrate comunque tenendo la vostra destra fino al cancello del Centro accanto al quale c'è il nostro il parcheggio.



Per chi arriva da Bologna, zona Borgo Panigale/Casalecchio di Reno: prendere la SS 64 – Porrettana, giunti a Sasso Marconi seguire per Autostrada A1 fino alla nuova rotonda d’accesso all’autostrada, proseguire per Badolo e i cartelli marroni “CENTRO RECUPERO FAUNA SELVATICA” che passando da Badolo e Brento vi condurranno fino all’ingresso del Centro. A circa 800 mt dal Centro, percorrerete una strada sterrata (via Valverde): proseguite sempre dritto e al bivio, dove c’è un divieto di accesso, entrate comunque tenendo la vostra destra fino al cancello del Centro accanto al quale c’è il nostro il parcheggio.

Anche chi raggiunge il Centro in auto dovrà preoccuparsi di comunicare alcuni giorni prima l'orario di arrivo.

- ❖ Al Centro c’è segnale per i cellulari Vodafone, Poste mobile e Wind, Tim e Tre hanno segnale solo fuori dal cancello del Centro, Iliad ha una copertura intermedia. Per chi possiede altri gestori consigliamo di munirsi di un’altra sim.
- ❖ All’interno della sede del Centro c’è la connessione internet e il WiFi (il segnale non è molto forte). In entrambi gli alloggi non c’è una connessione internet. Non esiste un computer ad uso esclusivo dei volontari, pertanto, in caso di necessità personali, è opportuno portarsi il proprio pc. Solo per urgenze e in accordo con i responsabili è possibile utilizzare il computer del Centro.
- ❖ Il telefono fisso del Centro è ad uso esclusivo dei responsabili; solo per emergenze è possibile farsi chiamare a questo numero che comunque non può essere occupato per più di 10 minuti. È indispensabile, pertanto, portare il proprio telefono cellulare tenendo presente che non è possibile utilizzarlo durante le ore di lavoro.
- ❖ Ricordiamo che al volontario non sono richiesti dei veri e propri requisiti se non: amore indiscriminato per gli animali, disponibilità al lavoro e alla vita di gruppo, disponibilità ad una vita a contatto con gli animali (ci sono sette cani e un gatto che hanno accesso alla sede del Centro), entusiasmo e buona volontà, spirito di adattamento, forte senso pratico e organizzativo. Va tenuto presente che, visto il continuo contatto con animali feriti e con animali pericolosi di diverse specie, al volontario sono richieste la massima attenzione, precisione ed un grande senso di responsabilità nel portare avanti le mansioni quotidiane affidategli. Utile per l’attività dell’Ente, ma non vincolante, il possesso della patente auto e la conoscenza di almeno una lingua straniera (inglese, spagnolo, francese).
- ❖ Il Centro si occupa della cura e della riabilitazione di fauna selvatica autoctona (daini, caprioli, rapaci, ricci, volpi, ghiri, ecc.) intervenendo direttamente sul territorio per il recupero ed il soccorso degli esemplari rinvenuti feriti o in difficoltà. Si occupa inoltre dell’accoglienza di fauna esotica (felini, primati, pappagalli, ecc.) trovata abbandonata oppure sequestrata dalle Forze di Polizia per maltrattamento, commercio e/o detenzione illeciti.

La giornata tipo del volontario a seconda del periodo e delle stagioni dell’anno può subire delle variazioni. Ogni giorno il volontario dovrà occuparsi di lavori di routine comprendenti l’alimentazione, la cura e la pulizia degli animali ospitati. Il volontario potrà avere l’occasione di prendere parte insieme ai responsabili o i volontari più esperti nei recuperi diurni e notturni. Nel periodo primavera – estate riprendono a pieno ritmo i lavori di manutenzione e di costruzione delle strutture (voliere, gabbie, recinti, ecc.). Sarà chiesta una collaborazione anche in questo senso, per esempio per operazioni di verniciatura, realizzazione di arricchimenti ambientali, ecc. In ragione di uno specifico accordo con COOP Alleanza 3.0, i volontari si recano sei volte a settimana presso tre supermercati per il recupero delle scorte alimentari. Il lavoro è organizzato all’interno di quattro percorsi: “Terra”, “Fuoco”, “Acqua” e “Aria”. Pur cercando di tenere in considerazione le preferenze personali, sono i Responsabili a decidere l’assegnazione ad uno di questi percorsi di lavoro. È richiesto il raggiungimento dell’autonomia nel percorso di lavoro assegnato, prima di poter essere assegnato ad un altro.



Il percorso di lavoro “Fuoco” comprende primati e felini: in virtù delle severe norme di sicurezza, i volontari che si occupano di queste specie sono i volontari più esperti, i volontari di Servizio Civile Universale e volontari che garantiscono al Centro una permanenza di almeno sei mesi.

Il percorso di lavoro “Acqua” comprende gli animali selvatici autoctoni feriti o in difficoltà; durante i mesi primaverili ed estivi si verifica un incremento dell’attività di recupero di esemplari di fauna selvatica autoctona feriti e di piccoli trovati in difficoltà o abbandonati ed è esattamente in tale periodo che il percorso “Acqua” viene integrato dal percorso “Aria”. In questo periodo dell’anno molte ore del turno dei volontari saranno spese nella cura e nell’allattamento di questi esemplari

- ❖ Così come non esiste una giornata tipo vera e propria, anche gli orari dell’attività possono variare a seconda della stagione, del numero di volontari presenti, delle richieste di intervento per i soccorsi e per imprevisti di diversa natura, è richiesta quindi flessibilità negli orari. Il volontario, che richiede di svolgere servizio al Centro, non parteciperà ad un campo di lavoro; quindi, ad un progetto circoscritto e limitato nel tempo, ma deve essere consapevole che contribuirà e quindi prenderà parte attiva all’attività dell’Associazione, un’attività impegnativa che non ha orari (proprio per il servizio offerto 24 h su 24) e che coinvolge completamente i volontari riducendo molto i propri spazi personali. Di solito la mattinata inizia intorno alle 8.00/8.30 e termina intorno alle 13.30/14; dopo una pausa pranzo di circa due ore, il lavoro riprende intorno alle 15.30/16.00 (inverno/estate) per poi terminare intorno alle 18.30/20.00 (inverno/estate).

- ❖ In caso di impossibilità per malattia, per ragioni di studio o di lavoro, o per qualsiasi altra ragione personale, **è preciso dovere del volontario, disdire con ragionevole anticipo (di solito almeno due settimane)** il periodo di permanenza al Centro. Ricordiamo che la nostra associazione si basa sul volontariato; precisione e correttezza sono indispensabili per un’efficiente organizzazione e per una buona collaborazione. In generale, raccomandiamo, pertanto, di comunicare sempre preventivamente l’eventuale esistenza di altri progetti/impegni che possono modificare la disponibilità garantita dal volontario.